

SANITÀ. Dal prossimo 1° gennaio cambia il sistema dei rimborsi regionali

INTERVENTO	COSTO	DEGENZA	PER OGNI GIORNO IN PIÙ
INTERVENTI SUL MIDOLLO SPINALE	9.000.962	21	424.000
CRANIOTOMIA PER TRAUMATISMO	13.235.000	11	626.000
INTERVENTI SULLA RETINA	4.778.000	12	373.000
INTERVENTI SULL'ORBITA	4.341.000	12	731.000
TONSILLECTOMIA E ADEINOIDECTOMIA	1.578.000	3,5	366.000
TRAPIANTO CARDIACO	50.339.000	23	1.265.000
BYPASS CON CATETERISMO CARDIACO	24.164.000	22	1.352.000
BYPASS SENZA CATETERISMO CARDIACO	12.589.000	17	702.000
IMPIANTO PACEMAKER PERM.	13.217.000	36	—
SOSTITUZIONE PACEMAKER	8.564.000	7	1.784.000
INTERVENTI MAGGIORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE	12.591.000	27	395.000
INTERVENTI MINORI SU INTESTINO CRASSO E TENUE	6.875.000	20	446.000
INTERVENTI SU ESOFAGO, STOMACO E DUODENO	13.602.000	23	536.000
INTERVENTI SU ANO E STOMACO	4.279.000	13,5	354.000
APPENDICECTOMIA CON COMPLICAZIONI	7.485.000	15	—
APPENDICECTOMIA	2.526.000	6,5	—
FRATTURE DEL FEMORE	4.180.000	11	253.000
FRATTURE DELL'ANCA	5.248.000	11,4	239.000
ARTROSCOPIA	2.942.000	4,2	507.000
FRATT. DISTOR. STIRAM. AVAMBRACCIO MANO E PIEDE	3.351.000	6,7	338.000
INTERVENTI SULLA TIROIDE	3.888.000	10,5	341.000
TRAPIANTO RENALE	41.214.000	21,4	1.441.000
CALCOLI OSSEI URINARIA	2.506.000	6	310.000
PARTO VAGINALE	2.307.000	5	406.000
PARTO CESAREO	5.223.000	12	398.000
ABORTO CON RASCHIAMENTO	2.171.000	1,4	—
TRAPIANTO DI FEGATO	73.832.000	27	1.702.000
TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO	55.752.000	6,8	2.841.000
HIV ASSOCIATO AD INTERV. CHIRURGICO	17.646.000	38,7	—
HIV ASSOC. AD ALTRE PATOLOGIE MAGGIORI	10.331.000	21,2	362.000
HIV	6.261.000	8,8	—



Cristiano Larulla/Agf

Olimpiadi 2004

La lettera di Rutelli a Samaranch

«In qualità di sindaco ho l'onore di presentare al comitato la candidatura della città di Roma a sede dei XXVIII giochi olimpici che si celebreranno nell'anno 2004. Roma ha preparato con amore questa candidatura. Così comincia il testo della lettera che il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, consegnò a Juan Antonio Samaranch, presidente del comitato internazionale olimpico, il 27 novembre, quando si reccherà a Losanna per porre la candidatura della capitale a sede delle Olimpiadi del 2004. «La giunta comunale», dice Rutelli, «ha accolto e approvato all'unanimità la mia proposta di avanzare la candidatura. La comunità cittadina sostiene questa decisione con orgoglio, entusiasmo e concretezza ed è pronta a contribuire con tutte le sue risorse. A questa candidatura è giunta attraverso la perentoria collaborazione - ricorda Rutelli - con il Coni ed i membri italiani del comitato olimpico, ed un leale e forte appoggio del governo, del Parlamento, dei media, degli atleti e del mondo sportivo, della cittadinanza, che manifesta un consenso vastissimo. Grazie alla qualità e allo spessore di questo consenso stiamo preparando una proposta di organizzazione in linea con le esigenze del movimento olimpico, rispettosa di tutti i suoi ideali, di tutte le esigenze sottolineate dal Congresso olimpico del centenario e nella piena osservanza della Carta olimpica». «Roma saprà dimostrarsi - si legge ancora nel testo della lettera di Rutelli a Samaranch - pronta nelle opere e nello spirito, coniugando la sua tradizione millenaria alla capacità di proiettarsi nel futuro: pensiamo a giochi "a misura d'uomo e d'ambiente", ma ad alto contenuto tecnologico nell'organizzazione. L'organizzazione dei giochi cristiano - prosegue il sindaco di Roma - che porterà la nostra città al centro dell'attenzione del mondo, potrà essere banco di prova e trampolino di lancio verso la prospettiva olimpica, garantendo la creazione per tempo di importanti infrastrutture cittadine per la mobilità, il trasporto pubblico, la cultura. La nostra candidatura potrà giovare dell'appoggio di una larga area di volontariato che è da sempre cardine del movimento sportivo nazionale e che ha già dato straordinarie prove di efficienza contribuendo alla organizzazione nel nostro Paese dei più importanti avvenimenti sportivi internazionali. Come sindaco e come romano sono particolarmente fiero della reazione positiva dei miei concittadini che hanno dimostrato di conservare intatta, attraverso il tempo e le generazioni, quella vocazione olimpica che fece, per unanime riconoscimento, dei giochi del 1960 una delle edizioni più significative. Poterci mettere al servizio - conclude Rutelli - del movimento olimpico rappresenta una sfida bellissima, un'opportunità preziosa, un obiettivo per cui Roma darà il meglio di sé».

**Ricoveri in ospedale
Ecco il tariffario
per costi e degenze**

Sono pronte le tariffe in base alle quali la Regione dal 1° gennaio '96 rimborserà gli ospedali per le prestazioni effettuate. Sono state ridotte del 20% rispetto a quelle massime stabilite dal ministero della Sanità ma rischiano comunque di favorire l'ospedalità privata. Impreparati molti dei grandi ospedali romani. In particolare il San Camillo, il San Giovanni, il Cto e il Sant'Eugenio che però si stanno attrezzando. Del tutto fuorigioco il Policlinico Umberto I.

LUCA RENIGNI

Per ogni patologia una tariffa con accanto l'indicazione dei giorni di degenza media consentiti e il limite massimo di ricovero. Dal 1° gennaio chi sarà ricoverato in ospedale saprà con certezza quanto pagherà, per curare la sua salute e quanto dovrà restargli per il sistema sanitario pubblico. La società Cresca ha consegnato nei giorni scorsi il lavoro che gli era stato commissionato dall'assessorato Sanità e i risultati sono già passati al vaglio dei direttori generali di tutte le Usl che hanno così avuto modo di valutare lo studio avanzato suggerimenti e correzioni. La ricerca ha preso come base di lavoro le tariffe massime stabilite dal ministero della Sanità nel '94 e le ha ridotte, su indicazione della Regione, del 20%. L'elenco dei «Rod» che sta per «raggruppamenti omogenei di diagnosi» e che dal '96 co-

stituirà una sorta di «bibbia» di tutti gli ospedali è composto da 492 voci. Accanto ad ognuna è indicata la degenza media, il costo, il prezzo che sarà corrisposto da via della Pisana per ogni giorno in più di degenza, il limite oltre il quale non si può andare. Ogni trimestre, secondo quanto stabilisce la legge, gli ospedali dovranno trasmettere ad un organismo dell'ente di riferimento le schede di dimissione, si chiamano Sdo, e relative ad ogni intervento effettuato. In base alla somma verranno erogati i finanziamenti. Insomma dovrebbe in questo modo finire l'epoca della spesa sanitaria «allegria» e senza controlli e si dovrebbe entrare invece in quella dell'efficienza e del risparmio. Fino al '94 infatti gli ospedali per le loro prestazioni venivano pagati a «già di lista». La Regione all'inizio dell'anno erogava 180 per

cento di quanto speso l'anno precedente e alla fine, questo in teoria, avrebbe dovuto far fronte alle maggiori spese. In realtà da qui è derivato il deficit che viaggia nonostante gli sforzi di contenimento, ancora, nel Lazio, sulla media degli 800 miliardi annui. L'osservatorio epidemiologico regionale, quasi un ente di ricerca, è il soggetto indicato a raccogliere tutte le schede di dimissione e procedere a controlli con l'obiettivo di far restare entro i 5mila miliardi di spesa ospedaliera nel Lazio. «Di fatto ormai le tariffe sono stabilite», dice il direttore Carlo Perucci - mancano alcuni passaggi ma certo ormai ci siamo. Il problema è invece che ci sono ancora grossi ritardi dovuti al fatto che il sistema ospedaliero nel suo complesso proprio non credeva che questa rivoluzione avvenisse». Ad oggi sono pronti quasi tutti gli ospedali della Regione dove vengono effettuati oltre il 60 per cento degli interventi. In netto ritardo invece le grandi strutture romane assolutamente impreparate, ancora oggi, a quanto avverrà dal 1° gennaio. In particolare non hanno elaborato e fatto conoscere i loro dati il San Camillo, il San Giovanni, il Cto e il Sant'Eugenio. «Sono partiti in ritardo», spiega Perucci - ma probabilmente per la fine dell'anno riusciranno a mettersi in regola. I direttori generali stanno lavorando

in questo senso». Del tutto fuorigioco invece sembra essere il Policlinico Umberto I. Non ci sono dati né l'osservatorio regionale ha avuto segnali che facciano pensare ad un recupero. «I dati di questi grandi ospedali sono importantissimi perché sono essenziali per poter procedere ad un controllo effettivo della spesa ospedaliera regionale visto che in queste grandi strutture, compreso il Gemelli che però è già pronto alla sfida del '96, si fanno il 25% dei ricoveri totali e la maggior parte degli interventi ad alta prestazione». I ritardi delle grandi strutture non sono però l'unico problema che pone l'entrata in vigore del nuovo sistema. Il modo a tariffa infatti favorisce, allo stato attuale, l'ospedalità privata che però, come dicono le cronache, non sempre offre il massimo delle garanzie al paziente. Questo è un problema che certo esiste - aggiunge il dottor Perucci - e che però si risolve solo varando un sistema di controllo della qualità delle prestazioni che valga certo per il privato ma anche per il pubblico. La concorrenza in questo settore va bene ma dev'essere ad armi pari. Dunque vanno approntati indubbiamente dei correttivi. Il pubblico non ha gli stessi costi del privato. Si pensi a quanto deve spendere un ospedale, per esempio, solo per fare delle assunzioni a parte questo però certo la sfida va accettata».

Nelle carceri del Lazio quasi metà dei detenuti è tossicodipendente

Quasi la metà dei detenuti delle carceri del Lazio, 2386 su 5006, è tossicodipendente. A denunciare il fatto, ribadendo l'iradeguatezza delle strutture di assistenza e di vigilanza, è stato ieri il presidente della commissione regionale per la lotta alla criminalità organizzata, i problemi carcerari e la droga Angelo Bonelli. La situazione più drammatica, secondo Bonelli, è quella del vecchio carcere romano di Regina Coeli. Qui, denuncia il consigliere, i tossicodipendenti sono l'80%; 910 su un totale di 1071 detenuti. E quello che è peggio, fa notare Bonelli, è che «a Regina Coeli non esiste nemmeno la convenzione tra direzione sanitaria del carcere e Usl». Lo stesso discorso, ha affermato Bonelli, «vale per le carceri di Latina, Viterbo, Chivavecchia». «Di tutte le leggi penali speciali emanate negli ultimi anni - ha continuato il consigliere regionale - la legge contro la droga è quella che in maniera più vistosa segnala la crisi della ragione giuridica che da tempo ha investito la nostra legislazione. La punibilità del consumatore, che di fatto avviene ancora oggi nonostante il referendum, ha innescato effetti perversi e criminogeni: il rafforzamento del monopolio criminale della droga; l'ulteriore spinta al consumo clandestino di stupefacenti e la fuga dei tossicodipendenti dall'assistenza pubblica e dalla solidarietà sociale». Per 5006 detenuti, ha precisato, «ci sono 10 tossicologi, 13 psicologi, 13 assistenti sociali, 8 infermieri, 2 educatori». Il problema della droga, ha detto Bonelli, «deve essere affrontato senza ipocrisie e nella direzione della riduzione del danno sociale e del potenziamento delle strutture di recupero e di reinserimento, valutandone metodi e contenuti». In tutti i paesi dove vige una severa legislazione, ha concluso Bonelli, «il consumo non è diminuito ed anzi la microcriminalità è aumentata, perché in un clima di consumo illegale, il legame ricattatorio che si instaura tra tossicodipendente e spacciatore è più forte».

99.3

COMPANY

PARTY RADIO

UNA FESTA CONTINUA...
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255

THE BLACK MUSIC STATION

101.3

101.3

TEL. 06/2588830

RADIO CENTRO SUONO